

_Lettera_N_0062

Al teologo Giovanni Borel

*Castelnuovo d'Asti, 30 settembre 1850

Carissimo Sig. Teologo,

All'occasione che Comba si porta a Torino per alcune commissioni, non stimo far cosa discara il darle alcune delle nostre nuove.

Da cinque giorni che son qui parmi aver molto acquistato in salute, però non con quella solita abbondanza degli altri anni. Senescimus annis. Savio ha assolutamente congedato le febbri, Reviglio pare che vada pure migliorando, gli altri stanno bene, eccetto l'inquietudine di un continuo famelico appetito; ma c'è buona polenta.

Io mi occupo a correggere un compendio di Storia della Real Casa di Savoia che il sig. Marletti vuole ristampare. Prima di partire abbiamo avuto poco tempo a parlarci, ma faccia da buon padre di famiglia per la sua e per la mia casa: se ha bisogno di danaro vada da D. Caffasso e le rimetterà quanto occorre.

Io scorgerei necessaria una passeggiata a Castelnuovo che farebbe bene a me ed a Lei: e se lo stima fare una partita col sig. T. Vola, Carpano, Murialdo (che mi esternò di venire molto volentieri da Moncalieri) ed anche D. Ponte. Stabilito il giorno per la partenza a buon'ora pel vapore, io spero di essere in grado di spedire una guida itineraria, che forse non lascerà loro toccare terreno di strada. Oh quam bonum et jucundum habitare fratres in unum.

Mi scriva molte cose di Lei, dell'Oratorio e del Rifugio e mentre prego il Signore che l'accompagni la prego di salutare i soliti nostri amici dell'Oratorio e di credermi sempre

Di V. S. car.ma

Aff.mo amico D. Bosco Gio.

P.S. Ho ricevuto in buon tempo la facoltà per dare la benedizione col Venerabile, di che grazie.

Mentre scrivo ricevo la sua lettera che mi dice più cose che desiderava di sapere. Le raccomando un nostro ricoverato Rossi Gius. calzaiolo con Costantino, che da alcuni giorni il veggio passeggiar per Torino senza darsi studio del suo mestiere.